

RASSEGNA STAMPA:

<https://orvietosi.it/2025/12/al-teatro-del-carmine-va-in-scena-dino-e-la-perla/>

<https://www.lagazzettadimassaecarrara.net/cultura/dino-e-la-perla-lo-spettacolo-scritto-e-interpretato-da-margherita-caravello-alla-rassegna-la-cappucciniana-di-massa-il-6-agosto>

<https://www.badali.news/eventi/spettacolo-teatrale-dino-e-la-perla-allordigno-di-vada/>

<https://www.foggiatoday.it/eventi/teatro/foggia-teatro-regio-capitanata-2025-2026-dino-perla-18-gennaio-2026.html>

RECENSIONI

★★★★★ Dino e la Perla, per me, è un mistero.

La propensione di una certa drammaturgia – con un piglio del tutto divulgativo – allo spiegone è la morte cerebrale dello spettatore. La propensione di un'altra drammaturgia – con un piglio del tutto sentimentale – alle grandi sviolate degli amori contemporanei è la morte dello spettacolo, cerebrale e non. Qui abbiamo una scrittura divulgativa, esplicitamente, tanto quanto esplicitamente sentimentale. Sono i due assi centrali e lo sai. E parti prevenuto.

Poi vai a vederlo. Le gag si mischiano, si incastrano perfettamente con personaggi fragilissimi senza mai essere caricati. Pare una brezza di quelle che spazzano le città la mattina presto, non te l'aspetti e ti fa sentire in un altro luogo, da un'altra parte. È un qualcosa di dolce, di soffice, non c'è pesantezza che trascina via, ogni confidenza che si fanno questi due pare veramente sussurrata l'uno nell'orecchio dell'altro e tu spettatore ti senti veramente a origliare qualcosa di intimo. La progressione è bilanciata, c'è un arco evolutivo chiaro, li vedi cambiare, insieme, e lo trovi divertente e, alla fine, la sensazione di aver pensato “ma tu guarda questi” con un mezzo sorriso, ti rimane addosso. Lo spettacolo fa schioccare i suoi colpi di scena al momento giusto, c'è un intelligentissimo ballo fra la commedia e il dramma personale, dove a capo vi è sempre la prima. Ogni cosa viene stemperata, diluita, senza perdere complessità. Normalmente la leggerezza è tale al prezzo della banalizzazione becera; qui è diegetica, la leggerezza è fra Dino e la Perla e ne hanno bisogno, devono alleggerire per portarsi un po' più in là, superare la settimana, arrivare al mese successivo, raggiungere un nuovo obiettivo. I due personaggi, e anche poi lo spettacolo stesso, lo fanno, portano avanti qualcosa, evolvono. Lo spettacolo vince perché è tremendamente spontaneo. E, dagli spalti, questa spontaneità si sente. Si sente tanto che per un attimo, o forse per un'intera serata, ti dimentichi che c'è un messaggio che viene lanciato e che viene lanciato forte e chiaro.

Recensione di Jacopo Gerevini, drammaturgo - Carrara, Febbraio 2026

★★★★★ Dino e la Perla è uno spettacolo che svela l'intimità delle ferite nascoste, quei dolori che si celano dietro i sorrisi. Il duo protagonista, Dino e la Perla, sono il perfetto equilibrio tra la fragilità e la forza, tra il comico e il tragico. La loro evoluzione è una danza impercettibile, c'è qualcosa di quasi segreto: ogni parola, ogni gesto, sembra pesato, misurato, ma allo stesso tempo è così spontaneo, che ti sembra di essere lì, con loro, a vivere la loro storia. Il vero miracolo di Dino e la Perla è il modo in cui riesce a farci ridere e riflettere nello stesso istante. Non è facile portare sul palco due personaggi che siano tanto complessi e allo stesso tempo così leggeri, ma qui lo spettacolo riesce nell'impresa: l'intelligenza della scrittura, che non smette mai di sorprendere, è il cuore pulsante della narrazione, sa come muoversi tra i contrasti, sa dosare la leggerezza come un antidoto contro la pesantezza della vita. A volte la leggerezza è un rifugio, una via di fuga. Qui, invece, è necessaria, è l'unica arma che questi due personaggi possiedono per attraversare le difficoltà quotidiane, per non farsi sopraffare dalla realtà. È l'unico modo in cui possono davvero cambiare, davvero crescere, senza perdere la loro essenza. In un mondo che ci impone di essere sempre più veloci, più sicuri, più efficienti, Dino e la Perla ci ricorda che anche l'incertezza e la fragilità sono forme di forza. Ed è proprio questa forza, questa delicatezza che sorprende e, quando tutto è finito, ti accorgi che, senza volerlo, hai imparato qualcosa di importante. Perché è proprio in quella leggerezza che si nasconde la verità più grande: crescere, cambiare, imparare, non è mai facile. Ma, forse, è proprio questo il senso. In conclusione, Dino e la Perla è un piccolo grande capolavoro di spontaneità e intelligenza. È uno spettacolo che sa essere divertente e toccante, che non ha paura di esplorare le contraddizioni umane e che, alla fine, lascia il segno. In un'epoca in cui tutto sembra urlare per attirare l'attenzione, questo spettacolo ti parla sussurrando, ma in un modo che ti arriva dritto al cuore.

Recensione di Eric per ACCA - Carrara Febbraio 2026

★★★★★ Dino e Perla sono due giovani del nostro millennio che decidono di non cedere alla dipendenza dalla solitudine e a quei tristi ricordi del passato che hanno inciso corpo e mente, come tante stilette lasciate in una gara di fioretto sulla pedana della vita.

I due non capitano di fronte al senso di inadeguatezza che li accomuna, ma giocano e si mettono in gioco, scelgono di non desistere, ci credono e, con la semplice parola, si raccontano, si svelano. Questo fa di loro degli eroi del nostro tempo? No, però loro, più di altri, hanno il dono dell'autenticità, e poi scelgono di percorrere la via più dura, quella del rimettersi in campo, costi quel che costi. Questa notte è magica: ci sono schizzi di luce nel buio e occhi attenti che vogliono guardare. Sul palco, Dino e Perla emergono con il largo sorriso dei vincitori, si inchinano e salutano.

Recensione di Tiziana Lavaggi - 6 Agosto 2025

★★★★★ Quello spettacolo che è stata la première di Dino e la Perla di Margherita Caravello e che ci ha lasciati tutti di stucco, è stata una cosa meravigliosa e veramente mi dispiace per chi non l'ha potuto vedere però lo rifaranno! Uno spettacolo geniale, Dino e la Perla, che tu dici: "Ma che cos'è? Di cosa parlerà mai?" Parla veramente in maniera meravigliosa dei disturbi alimentari e in modo, come dire, empatico, bello, dolce, tenero, non stigmatizzante della malattia. Perché invece c'è proprio uno scambio, tra questi due personaggi, che si svelano i propri mostri e le proprie bellezze, e poi alla fine si capisce perché Dino e la Perla, in un finale che nel buio del teatro del Forte è stato... mi vengono i brividi, guarda, cioè se ricordo quei momenti... chiaramente non facciamo spoiler perché quella è la parte più bella, sorprendente! Veramente bravissima Margherita Caravello, Riccardo Pieretti, la regia di Emanuela Caruso e tutte le persone che hanno lavorato. Io sono sicuro che sarà veramente un grande successo quando lo porteranno a teatro.

Recensione del Prof. Mauro Serafini - Ordinario di Scienze Tecniche e Dietetiche Applicate, Alimentazione e Nutrizione Umana dell'Università di Teramo, responsabile di Foodopia, Rock the Food e dello Sportello di Ascolto Nutrizionale a Roma Quarticciolo. Preferisci ascoltarla alla radio? La trovi qui! - Maggio 2025